Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

Rapporti sull'Economia

Sistema informativo Excelsior Firenze

Giugno-Luglio 2025

a cura dell'Ufficio Studi e statistica

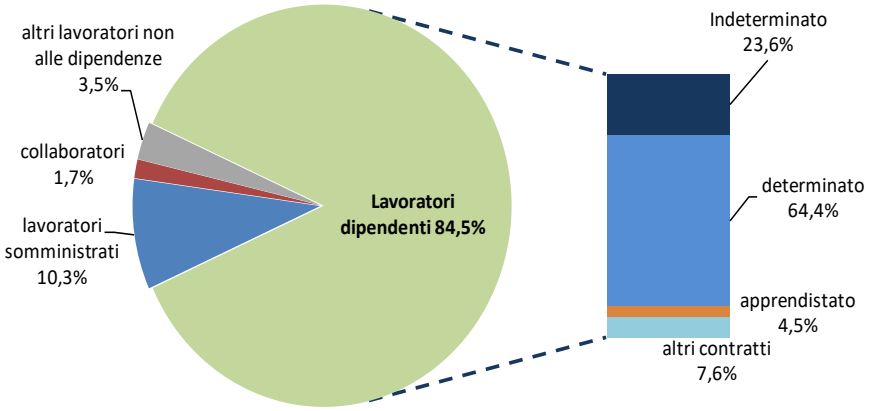
Camera di Commercio Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

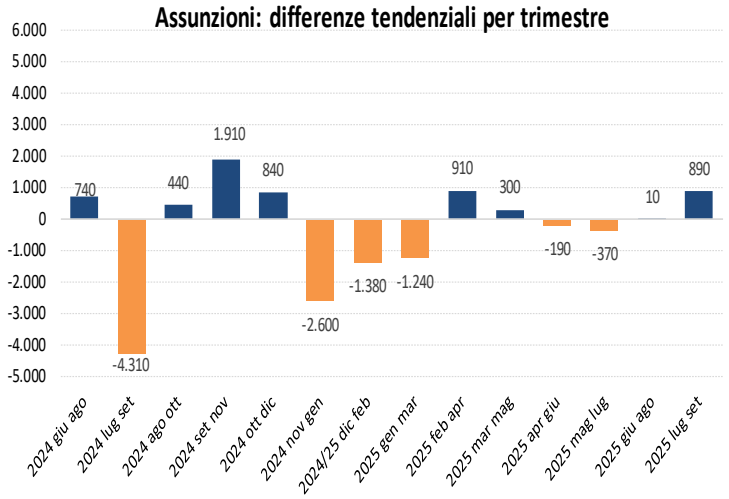
Sistema Informativo Excelsior giugno-luglio 2025

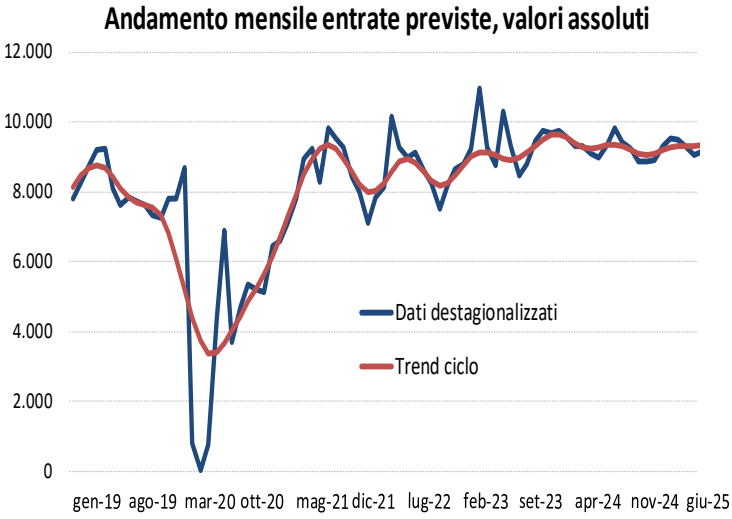
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR GIUGNO-LUGLIO 2025

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE





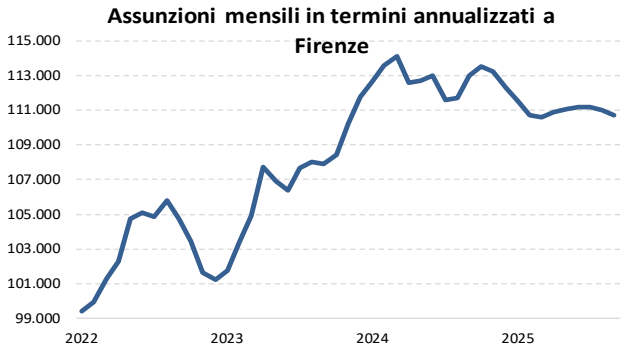


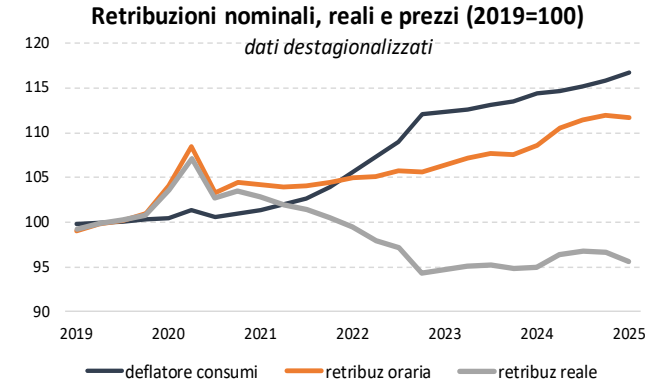
A luglio 2025 gli ingressi programmati mostrano un valore complessivo che si posiziona a circa 9 mila e 300 unità nel comparto privato. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ciò corrisponde ad una sostanziale stabilizzazione, dopo il moderato aumento rilevato a giugno (+0,8%); anche se in termini congiunturali si osserva, tuttavia, un dinamica negativa (-2,4% il dato destagionalizzato) che dovrebbe tendere a riprendersi decisamente nel mese di settembre (+4,9%).

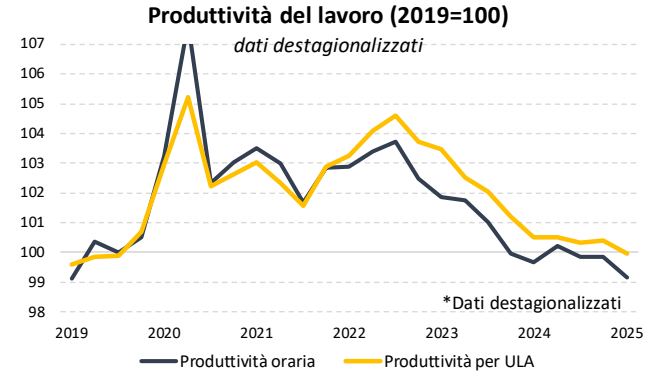
La proiezione trimestrale (periodo luglio-settembre 2025) con poco più di 27 mila assunzioni previste, evidenzierebbe un incremento di circa 890 unità sullo stesso trimestre dell'anno precedente; anche il dato annualizzato (circa 111mila assunzioni) tende a rallentare. Quest'ultimo tende a mostrare, quindi, una certa cautela di fondo nel portare avanti le assunzioni da parte delle imprese. Occorre aggiungere che a Firenze pur rilevando una marcata stagionalità, legata al comparto turistico, tanto da non far diminuire le assunzioni, se depuriamo il dato dalle fluttuazioni stagionali non emerge certo instabilità occupazionale, ma anzi una discreta capacità di assorbire e di reagire agli shock esterni.

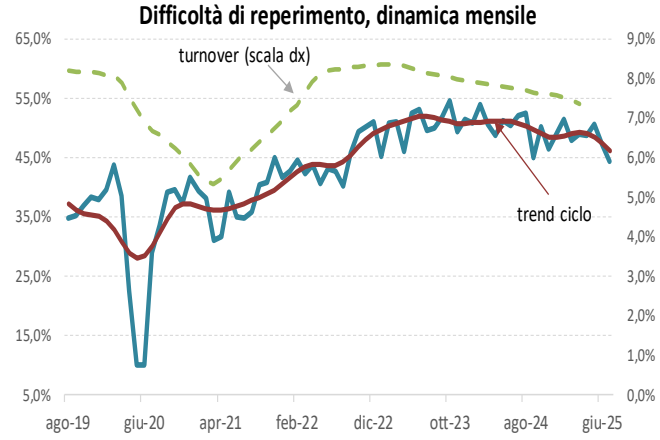
Se consideriamo che la proiezione trimestrale di fatto dovrebbe condurre ad un settembre buono per la dinamica della domanda di lavoro nel comparto privato, ben si comprende come ciò si accompagni di pari passo ad una continua

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO





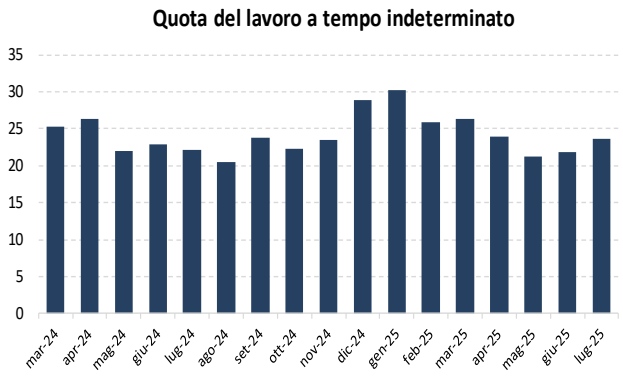


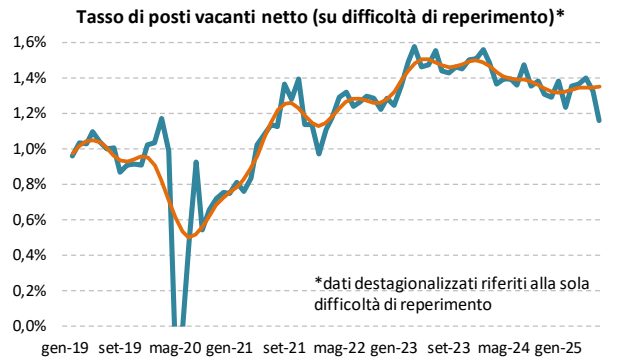


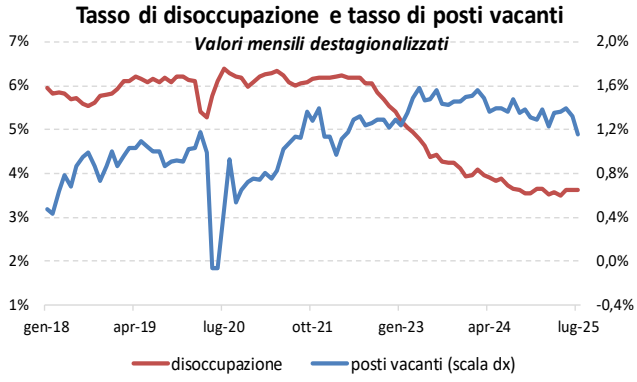
e costante crescita occupazionale dal lato offerta, ben oltre quella della produzione. Chiaramente la contenuta crescita salariale ha influito su una maggior convenienza della manodopera che tende a distribuirsi in modo eterogeneo tra i vari settori in un'ottica trimestrale, anche se a livello mensile risulterebbe concentrata nel comparto terziario. Sono cresciuti in particolare il turismo, in virtù di un forte effetto stagionale, e i servizi alle persone; questi ultimi risentono molto dell'aumento della componente sanitaria privata, considerando l'aumento del bisogno di cura e assistenza (effetto dell'invecchiamento) e anche per l'aumento degli interventi finanziati con il PNRR in queste attività. L'industria in senso stretto continua a risentire della debolezza congiunturale, considerando anche l'aumento delle ore autorizzate di CIG. Si è ridotto il contributo del commercio ed è rimasto stabile quello dei servizi avanzati, che invece era stato piuttosto positivo negli ultimi mesi, alimentato dalle attività informatiche. Si segnala che dal mese di luglio il sistema Excelsior a livello settoriale incorpora anche le previsioni per il comparto agricolo e quindi non è confrontabile la composizione delle quote (il settore incide per il 2,8%). Se consideriamo il confronto tra giugno 2025 e giugno 2023 emerge una tenuta per manifatturiero e turismo e un aumento dell'incidenza per i servizi alle imprese (da 22,8% a 23,7%).

L'occupazione stabile tende a rallentare nel corso del mese di giugno in quanto in questo periodo va ad innalzarsi il livello di stagionalità legata all'aumento dell'incidenza delle richieste riguardanti le professioni nel comparto turistico, con un sostanziale effetto ciclico. Ciò si correla ad una maggior quota di lavoro giovanile (stabilmente oltre il 30%) tendenzialmente coperto da contratti a termine di durata non elevata; tuttavia a luglio riprende

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO







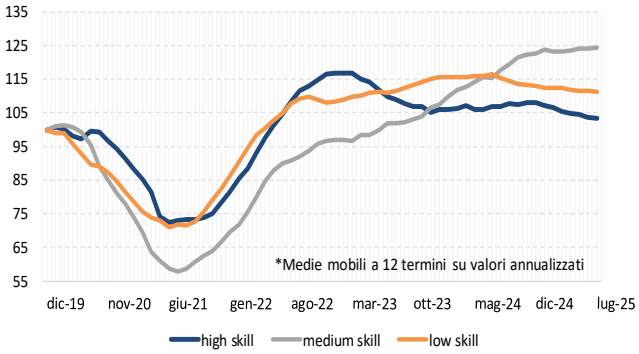
a salire la quota del lavoro a tempo indeterminato, beneficiando dell'effetto delle trasformazioni dal lavoro a termine. Sull'aumento dei contratti permanenti incide anche l'espansione dell'occupazione nella fascia over 50 nella quale i contratti stabili sono solitamente più diffusi: occorre inoltre considerare anche il contesto di crisi dell'offe rta di lavoro, in cui il contratto stabile a tempo indeterminato è una modalità finalizzata ad aumentare all'interno delle strutture organizzative aziendali il tasso di retentio, garantendo la stabilià delle professioni più specializzate, con maggiori probabilità di trattenerle sul posto di lavoro.

Un certo impulso alla tenuta della domanda di lavoro lo ha fornito anche la moderata dinamica salariale , se consideriamo l'ingente aumento dei prezzi rispetto al 2019 (intorno al 18% e oltre il 20% se consideriamo il cosiddetto "carrello della spesa"); occorre considerare l'effetto della ripresa delle assunzioni nel pubblico impiego (non monitorato da Excelsior) e la necessità di inserire in azienda anche personale da affiancare ai lavoratori più vicini alla pensione e che svolgono attività specializzate. La frenata dei salari, in particolare, è in grado di spiegare il maggior grado di utilizzo del fattore lavoro e il mancato recupero della componente salariale, limita la trasmissione alla famiglie del beneficio di un mercato del lavoro "tonico" tutto sommato e in cui è meno difficile trovare un lavoro, rispetto al periodo pre-pandemico.

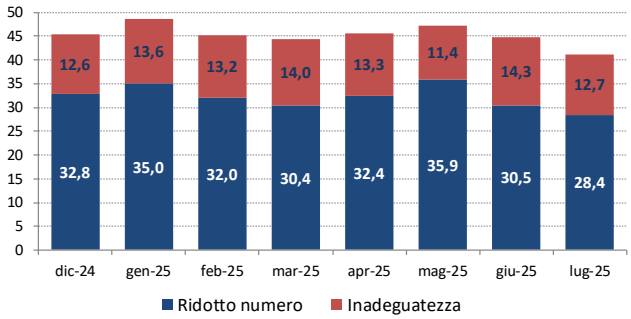
Una tendenza interessante e che abbiamo sottolineato più volte è rappresentata dalla riduzione del divario tra domanda e offerta di lavoro, in cui la seconda è aumentata più della prima: in particolare come vediamo anche dai grafici qui riportati si è avuto una attenuazione della difficoltà di reperimento e del correlato calo del tasso di posti vacanti (lato domanda) a

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

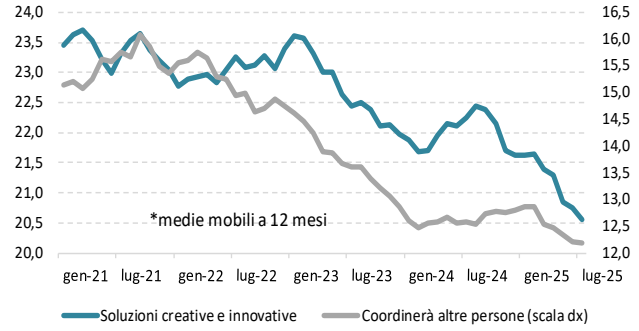
Dinamica entrate per livello specializzazione (2019=100)*



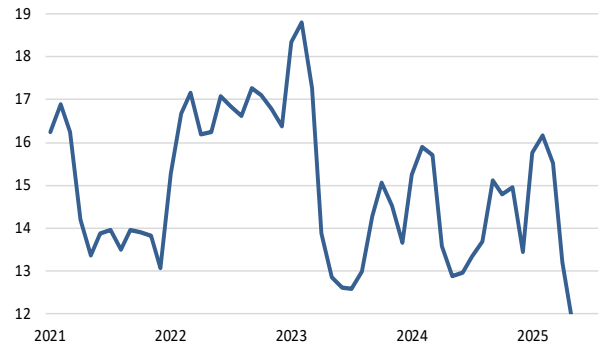
Motivi difficoltà di reperimento



Dinamica quote % competenze trasversali*



Livello universitario, *quote % (medie mobili trimestrali)*

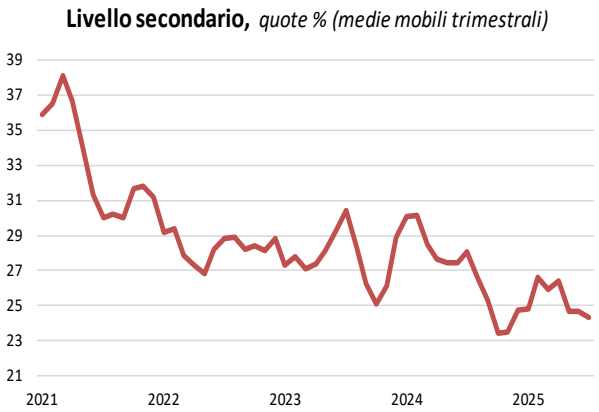


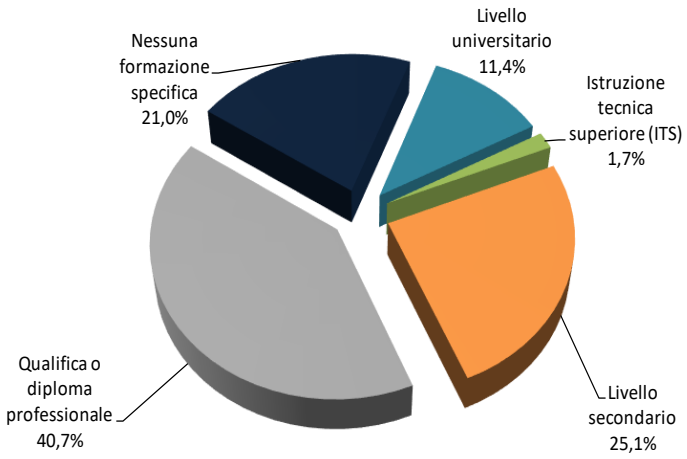
cui è corrisposta una parallela e più intensa diminuzione delle persone in cerca di lavoro (lato offerta di lavoro). Il maggior differenziale fra posti vacanti (in moderata attenuazione) e disoccupati (in forte calo) è in grado di spiegare anche la maggior competizione tra imprese nella ricercare e nel trattenere i lavoratori più specializzati. A Firenze, in particolare, il tasso di disoccup azione si è portato su un livello piuttosto basso (intorno al 3,6% secondo le stime Prometeia per il 2025), parallelamente ad una diminuzione degli inattivi in età da lavoro, tanto da esprimere i primi segni di saturazione del mercato del lavoro locale, come in gran parte del centro nord.

Per quanto riguarda la difficoltà di reperimento a luglio, e riprendendo il precedente discorso, il valore scende al 44,4% in ulteriore calo nei confronti del mese precedente (47,5%). Si tratta del valore più basso raggiunto negli ultimi tre anni che non fa nient'altro che confermare la tendenza alla normalizzazione del mercato del lavoro (riduzione del gap tra domanda e offerta) e nonostante sia sceso il tasso di posti vacanti non è calata la competizione fra imprese per aggiudicarsi, tra i lavoratori, chi è maggiormente qualificato. Quindi nonostante sia sceso il livello della difficoltà di reperimento, risulterebbe improprio dire che sia calato il mismatching sul mercato del lavoro, in quanto persistono ancora segnali di tensione.

Tra le figure maggiormente difficili da inserire negli organici aziendali questo mese, nonostante diminuisca il dato aggregato, si intensifica della difficoltà di reperimento per le figure professionali più specializzate, un chiaro indicatore di un crescente divario tra le competenze richieste dalle aziende e quelle disponibili sul mercato. La difficoltà di trovare "operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili" è salita a un livello di ben il 99% ad evidenza del ruolo ancora tonico che caratterizza il comparto edile (nonostante una moderata diminuzione di assunzioni in aggregato). Valori estremamente elevati si registrano anche per "fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



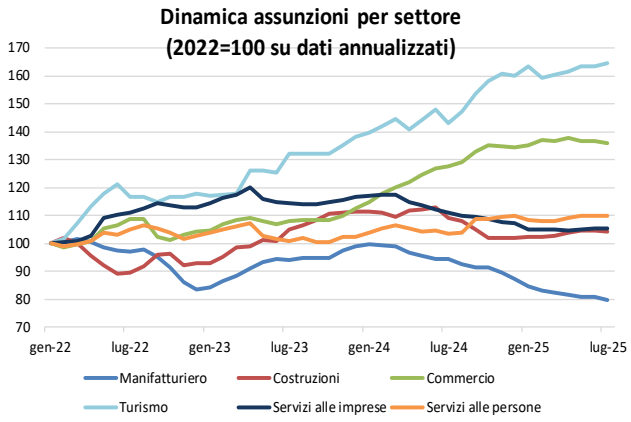


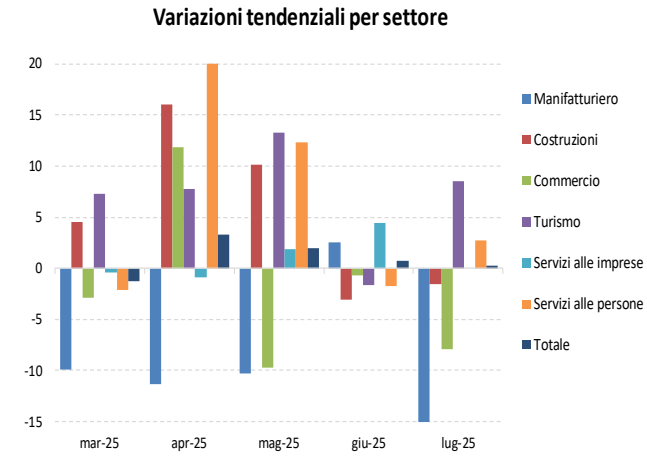
metallica" (93%) e di nuovo per gli "operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento" (88%) come nel mese precedente, segue il personale tecnico ingegneristico (87%). Emerge quindi una carenza che potrebbe divenire strutturale di profili tecnici e operai specializzati nei settori chiave del made in Italy (costruzioni, metalmeccanica, tessile) e piuttosto interessante, riguardo anche una eventuale attenuazione della crisi del comparto moda.

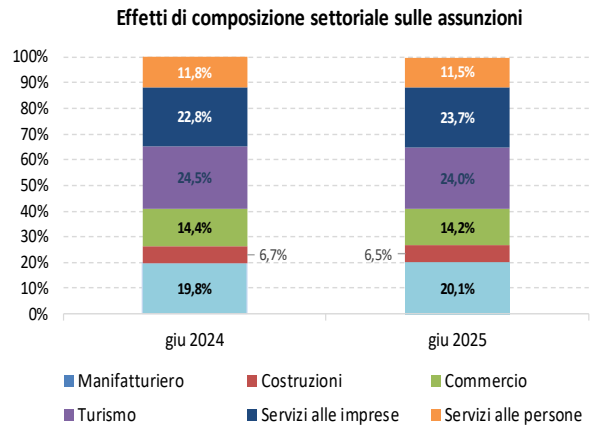
Rispetto ai mesi precedenti, per la difficoltà di reperimento, aumentano le cause legate a motivazioni di ordine qualitativo dipendenti dall'impreparazione dei candidati potenziali (da 11,4% a 12,6%) e tendono a scendere le motivazioni di ordine quantitativo (da 35,9% a 28,4%).

Considerando la richiesta di professioni, prosegue la forte caratterizzazione di quelle legate al turismo (sia specializzate che despecializzate con un 21,5%), insieme agli addetti alle vendite (9,1%) e agli addetti despecializzati ai servizi di pulizia (9,3%) e agli addetti alla logistica (4,4%). Come specificato poco sopra tende ad ampliarsi la differenza tra le professioni difficili da reperire, orientate ad una maggior specializzazione, mentre quelle più richieste riguardano attività maggiormente quotidiane e despecializzate; l'attuale periodo di difficoltà e incertezza ciclica è in grado di spiegare questo differenziale. Non solo ma il rischio è rappresentato da una ulteriore e maggiore apertura del differenziale tra professionalità difficili da reperire (elevate) e professionalità maggiormente richieste (medio-basse): l'abbassamento dell'offerta di lavoro sia in quantità (per la difficoltà di sostituire le coorti in uscita da parte delle coorti in ingresso in termini quantitativi) che in termini qualitativi, potrebbe determinare nel tempo una contrazione del prodotto potenziale, abbassando la domanda di lavoro ai livelli dell'offerta. Il miglioramento dei livelli di produttività (sia totale dei fattori che del lavoro) potrebbe esser conseguito con la digitalizzazione (e alle derivate innovazioni nei processi produttivi) ed allontanerebbe l'economia dal rischio di eccessivo livellamento verso il basso del potenziale. La domanda di lavoro tende ad avere un carattere strutturale e costante nei settori

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO







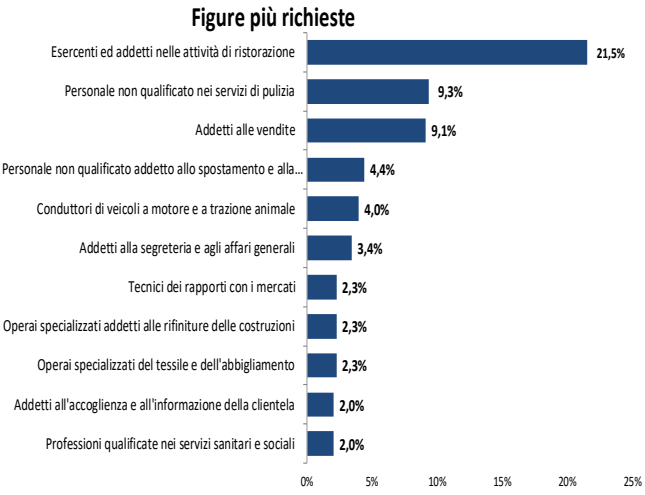
ad alta intensità di manodopera, probabilmente influenzata da fattori stagionali legati al turismo estivo.

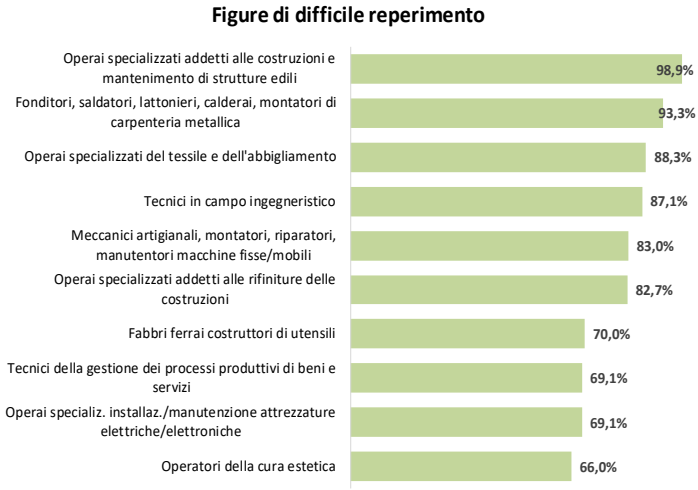
La domanda di giovani in ingresso tende a consolidarsi per un valore che supera ampiamente il 30%. In particolare si nota un cambiamento significativo al vertice, con una richiesta eccezionale per "tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario", dove i giovani rappresentano il 98% delle assunzioni. Seguono figure come gli "addetti alla gestione amministrativa della logistica" (67%) e gli "operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare" (64%). In pratica sembrerebbe che le imprese, quando investono sui giovani, lo fanno prevalentemente per profili che richiedono competenze tecniche e aggiornate, sia in ambito manifatturiero-manutentivo che, come mostra il dato di luglio, in settori specifici e ad alta specializzazione come la logistica e i trasporti.

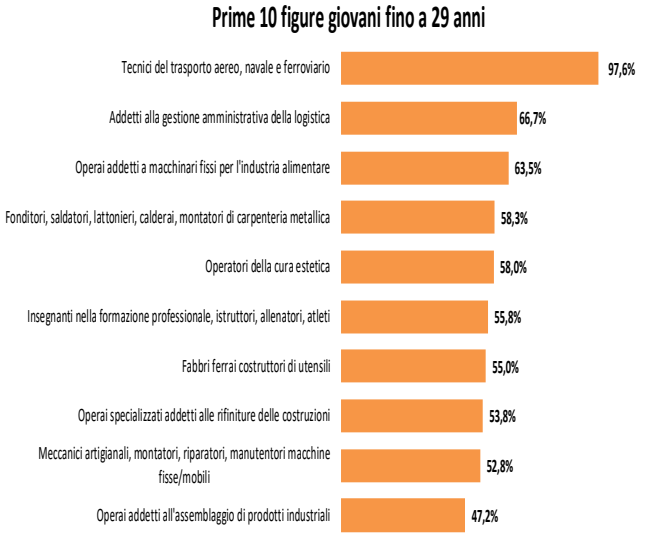
Riguardo alle competenze trasversali, almeno il 18,3% dei nuovi ingressi dovrà essere in grado di applicare soluzioni innovative e l'11,4% dovrà esser in grado di coordinare altre persone. Il peso dei laureati in ingresso conferma un mantenimento della quota ad un livello di poco superiore all'11%. Tra le lauree più richieste si conferma la prevalenza per l'indirizzo economico, insegnamento e formazione e sanitario-paramedico; mentre i diplomi più richiesti riguardano l'indirizzo amministrazione finanza e marketing, turismo/enogastronomia, e socio-sanitario; per le qualifiche professionali segnaliamo ristorazione, sistemi e servizi logistici e attività relative a servizi di promozione/assistenza.

In chiusura merita segnalare che sono state pubblicate anche le stime Unioncamere – Excelsior per i prossimi 5 anni in ambito nazionale e regionale (periodo 2025-2029); La previsione si basa su due componenti principali: la replacement demand, ovvero la necessità di sostituire i lavoratori in uscita, e l' expansion demand, legata sostanzialmente ai fattori sottostanti la crescita economica. A seconda degli scenari macroeconomici e quindi delle dinamiche della crescita economica, viene

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

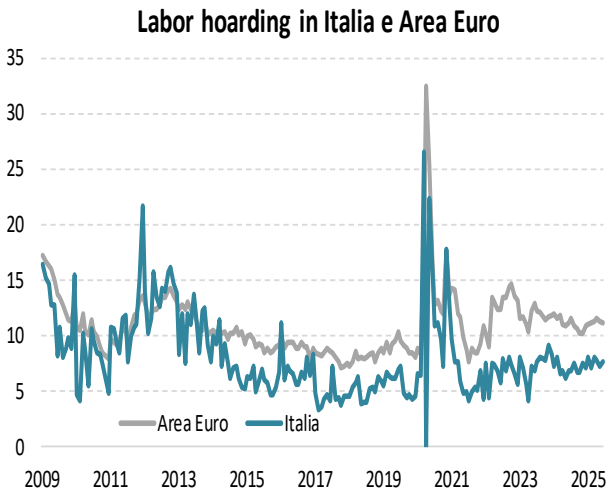






stimato che il mercato del lavoro italiano esprimerà un fabbisogno totale, nel periodo di riferimento, compreso tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati. Scenario Positivo: fabbisogno di 3,7 milioni di unità, con una crescita netta di circa 679.000 occupati. Scenario negativo: fabbisogno di 3,3 milioni di unità, con una crescita netta più contenuta di 237.000 occupati (il differenziale negativo è pari a circa 440 mila unità di fabbisogno quinquennale in meno). La componente stabile è rappresentata dalla replacemente demand valida nel comparto pubblico e in quello privato; la componente variabile (a seconda dello scenario positivo e/o negativo) è rappresentata dalla expansion demand. Da notare che almeno il 22% della domanda sarà concentrato nel pubblico impiego (era il 19% nelle precedenti stime) evidenziando un aumento delle richieste in questo comparto, non monitorato dall'indagine Excelsior mensile. Le filiere con il fabbisogno più elevato saranno: commercio e turismo (574.000 - 702.000 unità); altri servizi pubblici e privati (512.000 - 544.000 unità); salute (417.000 - 443.000 unità); formazione e cultura (373.000 - 421.000 unità); finanza e consulenza (362.000 - 420.000 unità). Emerge in modo netto l'impatto della doppia transizione digitale ed ecologica: Competenze Green: sarà richiesta un'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità a quasi 2,4 milioni di lavoratori (due terzi del fabbisogno). Competenze Digitali: saranno necessarie competenze digitali di base per oltre 2,2 milioni di lavoratori (59% del fabbisogno), mentre per circa 910.000 profili sarà richiesto un "e-skill mix" avanzato. Si prevede, inoltre, una notevole mancanza di profili con formazione STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e a indirizzo economico-statistico e medico-sanitario. Incisiva anche la carenza di diplomati provenienti da percorsi tecnico-

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



professionali, sia quinquennali che triennali/quadriennali. Se riparametriamo il dato previsivo sull'ambito provinciale, per Firenze emergerebbe per il periodo 2025-29 un fabbisogno complessivo, in termini di domanda di sostituzione, pari a 64 mila e 344 unità che potrebbe salire a circa 79 mila in caso di scenario positivo (con oltre 14 mila unità in più) oppure a circa 70 mila in caso di un orientamento dell'economia verso uno scenario maggiormente negativo, generando un dislivello negativo di circa 9 mila unità in termini di fabbisogno professionale.

Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2025-2029 per componente, macrosettore e filiera

	Sostituzione	% su stock	Espansione		Totale		Tasso di fabbisogno	
			Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	**3.042.000**	**13,9**	**237.200**	**679.400**	**3.279.200**	**3.721.400**	**2,8**	**3,2**
Indipendenti	*665.500*	*13,3*	*-50.200*	*75.100*	*615.300*	*740.600*	*2,3*	*2,7*
Dipendenti privati	*1.608.300*	*11,9*	*256.800*	*573.600*	*1.865.100*	*2.181.900*	*2,6*	*3,0*
Dipendenti pubblici	*768.200*	*23,1*	*30.700*	*30.700*	*798.900*	*798.900*	*4,7*	*4,7*
Agricoltura	*111.200*	*16,3*	*-10.100*	*-3.200*	*101.100*	*108.000*	*2,8*	*2,9*
Industria	*725.900*	*13,5*	*29.100*	*147.100*	*755.000*	*873.000*	*2,6*	*3,0*
Servizi	*2.204.900*	*14,0*	*218.200*	*535.600*	*2.423.100*	*2.740.500*	*2,9*	*3,2*
Agroalimentare	*169.300*	*15,2*	*-9.200*	*1.700*	*160.100*	*171.000*	*2,7*	*2,9*
Moda	*73.800*	*15,8*	*-2.300*	*5.800*	*71.500*	*79.600*	*2,9*	*3,2*
Legno e arredo	*30.000*	*13,5*	*-7.300*	*8.900*	*22.700*	*38.900*	*1,9*	*3,2*
Meccatronica e robotica	*148.300*	*13,4*	*700*	*15.600*	*149.000*	*163.900*	*2,5*	*2,7*
Informatica e telecomunicazioni	*48.000*	*9,1*	*16.700*	*33.600*	*64.700*	*81.600*	*2,3*	*2,8*
Salute	*379.100*	*18,7*	*37.500*	*63.700*	*416.600*	*442.800*	*3,9*	*4,1*
Formazione e cultura	*339.100*	*13,8*	*34.200*	*82.200*	*373.300*	*421.300*	*2,9*	*3,2*
Finanza e consulenza	*299.400*	*11,3*	*62.600*	*120.900*	*362.000*	*420.300*	*2,6*	*2,9*
Commercio e turismo	*544.000*	*11,2*	*30.500*	*158.300*	*574.500*	*702.300*	*2,2*	*2,7*
Mobilità e logistica	*137.600*	*13,0*	*1.000*	*12.900*	*138.600*	*150.500*	*2,5*	*2,7*
Costruzioni e infrastrutture	*201.400*	*12,4*	*24.600*	*69.700*	*226.000*	*271.100*	*2,6*	*3,1*
Altri servizi pubblici e privati	*476.100*	*19,9*	*36.000*	*67.500*	*512.100*	*543.600*	*4,1*	*4,3*
Altre filiere industriali	*196.000*	*14,1*	*12.200*	*38.600*	*208.200*	*234.600*	*2,8*	*3,1*
Toscana	***200.700***	***14,9***	*13.900*	*44.100*	*214.600*	*244.800*	*2,7*	*3,1*
Firenze	***64.344***	***15,0***	*5.017*	*14.371*	*69.361*	*78.715*	*2,8*	*3,2*

Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

Sistema Informativo Excelsior giugno-luglio 2025

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

NOTA MEDOLOGICA (a cura di Unioncamere Nazionale)

Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Un maggiore coinvolgimento della rete delle Camere di commercio e di InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicura la specifica attività di supporto alle imprese intervistate. Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate per il mese di luglio 2025, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo di luglio-settembre 2025.

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. La rilevazione condotta, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI, attraverso le interviste realizzate presso 111.700 imprese (rilevazione condotta tra maggio e giugno 2025), su scala nazionale, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2023 dei diversi settori industriali e dei servizi, con l'aggiunta del settore primario a partire dal mese di luglio. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso un modello previsionale, consentono confronti con i periodi precedenti e focalizzano l'analisi esclusivamente sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di luglio 2025, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT.

Il sito nazionale è: *http://excelsior.unioncamere.net*

PER INFORMAZIONI:

UO Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze

www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it

TEL 055/2392218/219

Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.218 - 219
e-mail: statistica@fi.camcom.it